

MARGHERA Domani in Consiglio comunale la ratifica dell'intesa che consentirà a Veritas di estendere l'attività nella zona di Fusina

Accordo per l'Ecodistretto I camion nell'area ex Sirma

Elisio Trevisan

MESTRE

L'Ecodistretto era bloccato da un'impresa di trasporti e l'Amministrazione Brugnaro, per consentire lo sviluppo del polo dei rifiuti di Fusina ha chiuso un accordo che verrà approvato domani dal Consiglio comunale. Il fatto è che non è colpa della ditta di trasporti, la Metrasped. E colpa delle amministrazioni succedutesi dal 2000 fino a prima di Brugnaro.

È dal 2001 che l'Azienda è in ballo per ottenere un ettaro e mezzo di area dove sistemare i camion che occupavano aree ormai inglobate dalla città di Marghera, e non è l'unica. Perché c'è pure Cointra, altro grosso operatore dei trasporti, che è bloccato a metà del guado: aveva liberato le aree di via Bottengo, trasferendosi a Fusina sui terreni che si era aggiudicato ma che sono dentro ai 43 ettari del Comune, parte dei quali destinati appunto a diventare il grande centro dei rifiuti. Cointra, dunque, se ne deve andare.

LA LOGISTICA



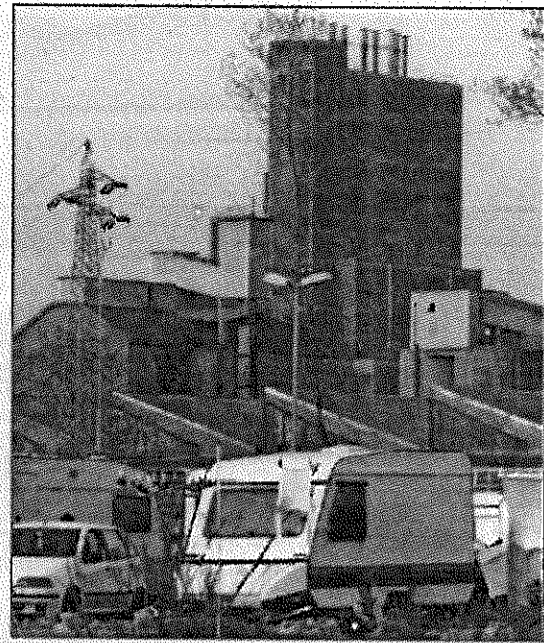
Finalmente il centro di Marghera verrà liberato dal Tir che occupano le zone abitate

ma fino a che il Comune non chiudeva l'accordo con Metrasped, non poteva spostarsi nell'area del Boschetto ex Sirma, dieci ettari complessivi in via dell'Elettronica a Malcontenta, dove il piano originario di fine anni Novanta prevede il trasferimento di tutte le ditte di trasporti di Marghera e lo spazio per altre attività imprenditoriali, artigianali e industriali. Attualmente in quei 10 ettari sono insediate alcune ditte, e metà dell'area è occupata da un parco urbano che il Comune aveva realizzato parecchi anni fa spendendo un miliardo di lire e lasciandolo al degrado e all'abbandono. In zona anche Brugnaro possiede un appezzamento, e altri imprenditori sono interessati a insediarsi. Senza l'accordo, però, era tutto paralizzato.

L'accordo sistema le cose: Metrasped otterrà subito in proprietà dal Comune 2.094 metri quadrati dell'ex Boschetto, proprio a fianco dei 5 mila sui quali da tempo ha costruito un capannone per i suoi camion; e tra un paio d'anni, quando il Comu-

ne avrà finito i lavori di urbanizzazione, acquirerà altri 7.450 metri quadrati a fianco e complessivamente avrà a disposizione un ettaro e mezzo per la logistica. Altrettanto spazio avrà Cointra e, finiti i lavori di sistemazione, pure gli altri imprenditori potranno farsi avanti.

Il costo? I due terreni (2.094 e 7.450 metri quadrati) valgono 1 milione e 213 mila euro; Metrasped (che nel 2011 aveva vinto al Tar e poi aveva chiesto i danni perché il Comune non riconosceva nemmeno la sentenza che gli assegnava un ettaro e mezzo a Fusina) ha diritto, però, a un risarcimento di 850 mila euro. Così, defalcandoli dal valore dell'area, con 398.940 euro l'Azienda si comprerà uno spazio che vale oro perché è zona di sviluppo. In cambio Veritas avrà le aree di Fusina e potrà fare l'aumento di capitale per realizzare la fusione con Asi e Alisea e dare vita a una delle più grandi multiutility. Anche quest'ultima operazione, infatti, era mezza bloccata dalla povera Metrasped.



BOSCHETTO EX SIRMA L'area di Malcontenta rinascerà

MOGLIANO

La sala scommesse finisce "fuori legge" Immobile in affitto

MOGLIANO - I cartelli "affittarsi" ben visibili alle vetrine dei locali dell'ex Umicredit Banca in via Roma, nel quartiere Ovest di Mogliano, confermano che è stata scritta la parola fine alla discussa vicenda della richiesta di apertura della sala scommesse e videopoker da parte della società siciliana "Littieri Group & C.S.". La società ha dovuto fare i conti con il nuovo regolamento comunale voluto dal sindaco Carola Arena che vieta l'apertura di sale giochi con scommesse in denaro e meno di 500 metri di distanza dai luoghi cosiddetti sensibili (scuole, impianti sportivi, luoghi di culto, centri sociali). Erano state raccolte anche 1.350 firme per iniziativa del quartiere Ovest presieduto da Andrea Foffano per dire no alla sala scommesse, che era già stata attrezzata di tutto punto per l'avvio dell'attività. La consigliera del M5S, Cristina Manes, aveva sollevato per prima il problema del pericolo legato alla ludopatia ottenendo il sostegno di tutte le forze politiche. La società interessata alla sala scommesse si era vista respingere anche il ricorso presentato al Tar. Il regolamento comunale ad hoc sulle sale scommesse prevede che questo tipo di attività possa svolgersi nella zona industriale Spz nella frazione di Bonisiolo, oppure su una parte dell'area artigianale Sapim nel quartiere Ovest ben lontano dai luoghi sensibili. Non si sa ancora il tipo di attività che potrà insediarsi nei locali di via Roma passato lo spauracchio della sala scommesse (n.dup)

QUARTO D'ALTINO L'ex assessore Giomo replica al sindaco Grosso

«Assistenza in ritardo, niente alibi»

QUARTO D'ALTINO - Continua a far discutere il caso della donna altinate che ha atteso l'assistenza domiciliare per 40 giorni. A intervenire ora sono le minoranze, in particolare Raffaella Giomo tirata in ballo in quanto ex assessore al sociale. La sessantacinquenne, malata terminale, era assistita a livello domiciliare dall'Avapo di Mestre che, tramite la presidente Stefania Bullo, aveva sottolineato la mancanza di un protocollo operativo tra Avapo e Comune per l'attivazione del servizio. Il procedimento è complicato e, a detta del sindaco Claudio Grosso (suo l'intervento che aveva sbloccato l'assistenza domiciliare due settimane fa), era dal

2014 che Avapo chiedeva di semplificare l'iter. Quindi l'accusa alla precedente giunta, «colpevole di non essersi dotata di strumenti di semplificazione». Ma Giomo ribatte: «L'amministrazione Grosso non cerchi alibi. Confermo quanto dice la presidente Bullo quando ricorda le difficoltà nell'aver risposte tempestive ma mai si sono verificati simili ritardi. Nonostante la rigidità dell'appalto si cercavano soluzioni personali e risorse». «Siamo enormemente dispiaciuti per quanto è accaduto alla signora Mareso - aggiunge - Siamo, però, tenuti a sottolineare come il fatto in questione risulti essere frutto delle scelte dell'amministrazione Gros-

so. Il nuovo appalto è stato perfezionato a novembre 2016 e il regolamento a febbraio 2017 dall'amministrazione Grosso, cui noi avevamo posto una mozione proprio sul tema dei malati terminali. Mozione respinta». Sul tema interviene anche Ezio Petruzzi (MS): «Concordiamo sulla gratuità del servizio su un problema come il fine vita delle persone e il travaglio dei loro cari. Tale istituto dovrebbe essere esteso alle 86 associazioni presenti sul territorio e non basarsi sulla sola convenzione di Avapo, permettendo così al cittadino bisognoso una più rapida risposta alle impellenti necessità. Serve semplificazione, tutto il resto sono solo parole prive di contenuti reali». (m.fus.)

Via Piave, il rilancio comincia a tavola

Avevano messo a disposizione ottanta posti. Tanti quanti ne contiene il ristorante Columbus che si affaccia su via Piave al fianco della chiesa. Qui hanno organizzato una cena a tema dedicata alla cucina siciliana. Il fine è conoscersi, ma anche raccogliere fondi per l'attività dell'associazione. Giusto il tempo di far girare la voce e i posti sono andati a ruba. Così questa sera, alle 20.30, ci sarà la cena organizzata dal Gruppo di lavoro di via Piave presieduta da Fabrizio Preo. Hanno aderito in tanti: residenti, ma anche commercianti. Negozianti storici come il mobilificio Favaretto, l'hotel Aaron, il titolare del ristorante Bepi Venesian, ma anche i gestori del bar Arcimboldo. E

chi non poteva partecipare alla cena per impegni personali - come i titolari del bar Cucciolo e della tabaccheria Masiero - ha ugualmente voluto dare il proprio contributo. Tutti impegnati nel rilancio della via fronte stazione. La cena quindi è un'occasione di confronto proprio di fronte al "Negozio Piave 67", il nuovo spazio del Gruppo di lavoro dove si svolgono incontri e si tengono mostre. Uno spazio ricavato in quello che era un negozio in disuso da anni e che fino al 20 maggio accoglie la mostra di fotografie "Dietro la maschera, il volto nascosto della Colombia di oggi" con scatti di Claudia Fauza, Giulia Candussi e Amelie Louys.

Aue prese con la demenza senile Incontro in municipio a Favaro

Demenza e non autosufficienza, come affrontarle e cosa fare, è il tema del primo incontro pubblico organizzato dall'associazione "Amici di Erre" che si terrà oggi, mercoledì 17 maggio alle 18 nella sala del Consiglio della Municipalità di Favaro in piazza Pastrello. L'associazione nasce con il proposito di essere un punto di riferimento per il territorio. Dopo il saluto del presidente

della Municipalità Marco Bellato, l'assessore alla Coesione Sociale del Comune Simone Venturini introdurrà i lavori moderati da Claudio Beltrame. Relatori Maria Cristina Mantovan, responsabile dell'Unità operativa Sclerosi multipla e demenze di Neurologia all'ospedale dell'Angelo, e Clara Urlando, presidente dell'Associazione Alzheimer di Venezia.